

NICOLA GRATTERI: CONTRARIO ALLA RIFORMA

Il Pm accusatore e basta danneggia il 90% dei cittadini che incappano in problemi giudiziari

Per il procuratore di Napoli “i promotori del Sì dicono che avremo un Pm più forte. Poniamo che sia vero, allora anche l'imputato ha bisogno di un avvocato più forte. Ma l'avvocato che solo per cominciare chiede un acconto da 50mila euro può permetterselo solo un imputato ricco”

Lil procuratore di Napoli Nicola Gratteri è contrario al referendum sulla Giustizia. Il magistrato ha spiegato la sua posizione a *Il Fatto Quotidiano*, prendendo parte a uno dei Forum organizzati dal quotidiano e in programma fino al voto del 22-23 marzo.

“Con questa riforma l'imputato povero sarà meno garantito - ha sottolineato Gratteri motivando il suo “No” - Se il Pm è l'accusatore e basta, senza più l'obbligo di trovare anche prove a favore dell'imputato, noi facciamo una riforma che danneggia almeno il 90% dei cittadini che incappano in problemi giudiziari”.

Gratteri però, pur esprimendo così nettamente la sua posizione, non vorrebbe diventare simbolo contro la riforma: “Sono una persona libera, non ho mai fatto parte di alcuna corrente: non voglio essere il testimonial del No al referendum”, ha detto.

Gratteri ha ricordato il periodo difficile in cui era nel mirino della criminalità organizzata. “L'Anm - ha spiegato il procuratore - non è mai intervenuta in mio soccorso quando la 'ndrangheta voleva ammazzarmi, quando si era mossa la massoneria deviata, quando pezzi della magistratura mi attaccavano, adesso però la posta in gioco è alta ed è arrivato il momento di voltare pagina”.

Il procuratore di Napoli ha poi espresso la sua opinione sulla separazione delle carriere, tema sul quale altri colleghi non si sono espressi: “Posso

rispondere per me: sono allenato, mi espongo sin da quando ero un giovane Pm. Va detto che con questa riforma la vita dei magistrati cambierà poco: è normale che chi vuole vivere tranquillo non si indigni più di tanto”. E spiega: “Alla scuola di magistratura nella prima settimana ti spiegano come tenere la scrivania ordinata, rispettando le scadenze: una formazione da burocrate, non da investigatore. Le indagini importanti sono diminuite. E anche il numero degli arrestati, che peraltro ora, grazie a Nordio, bisogna avvertire cinque giorni prima. C’è una deflazione delle grosse indagini su mafia e pubblica amministrazione. Del resto, continuiamo a perdere punti nella classifica di Transparency sulla lotta alla corruzione...”.

Per continuare a leggere questo articolo clicca qui sotto:

<https://tg24.sky.it/politica/2026/02/11/referendum-giustizia-nicola-gratteri-intervista>